



www.milanofinanza.it

MILANO
FINANZAA SOLI
EURO 8,90
IN PIÙ

€3,50

Uk £ 3,40 - Ch fr. 8,00
Francia € 5,50

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classificatori

ANNO XIX - NUMERO 179
SABATO 8 SETTEMBRE 2007

Il 15° volume de I GRANDI DIZIONARI DELLE LINGUE MODERNE a euro 8,90 in più

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

I MAGNIFICI SETTE

Da 10 anni solo pochi gestori hanno schivato i grandi ribassi

Gli AMMAZZA
ORSO

*I mercati scricchiolano
Chi sono e cosa
consigliano i fund
manager sempre al top*



ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Sono arrivate le scadenze previste: il beige book americano, che ha indicato un andamento ancora molto sostenuto dei consumi; la dichiarazione periodica del presidente della Banca centrale europea (Bce) sui tassi (invariati), sulla permanente preoccupazione di crescita d'inflazione, stimata oltre il 2% per l'anno prossimo; sulla probabile flessione della crescita. Sono arrivate e stanno arrivando, grazie all'annuale convegno Ambrosetti a Villa d'Este, le analisi dei migliori cervelli economici italiani e internazionali. Insomma, dopo la tempesta di metà agosto, si comincia a ragionare e a soppesare i fatti, ma in realtà regna ancora l'incertezza e i mercati europei hanno chiuso l'ultimo giorno della settimana in significativo calo con punte molto pesanti in Italia. Come mai?

Per una ragione molto semplice. Pur con tutti i sofis-

sticati strumenti di analisi di cui il mondo economico oggi dispone, nessuno ha la certezza di che cosa sia accaduto e stia accadendo nella fornace di quel vulcano sempre in ebollizione che è il mondo della finanza e delle banche. Sono la raffinatezza e la sofisticazione degli strumenti finanziari derivati che sono stati messi a punto in questi anni che rendono difficile passare dall'apparenza (il derivato) alla realtà (il sottostante, cioè l'operazione di partenza su cui la creatività e l'ingegneria finanziaria hanno costruito nuovi strumenti uno dietro l'altro, come una catena). Lo si dica chiaramente: lo schermo dei derivati impedisce anche alle banche centrali di arrivare al sottostante, cioè all'operazione vera e originale. Quindi Jean-Claude Trichet fa il pesce in barile e sforna sempre dichiarazioni a doppio significato, per lasciarsi libero di diminuire i

tassi se la caduta della crescita economica assomigliasse a una nuova crisi oppure ad alzarli, per realizzare la ragion d'essere della Bce, sanzionata nello statuto, cioè la guerra all'inflazione.

È risultato perciò molto azzeccato il titolo di MF di venerdì 7: «Trichet nella nebbia».

Ma la nebbia quando si diraderà, stabilito che almeno un numero preciso esiste: quei 242 miliardi di euro di crediti farlocchi che secondo gli americani sarebbero nella pancia del sistema bancario e finanziario come conseguenza dei famosi mutui subprime?

Per fortuna non ci vorrà molto. Basta aspettare le relazioni semestrali che stanno arrivando. I numeri del bilancio di metà anno toglieranno molti dubbi o creeranno molto più panico di adesso. Dipende da come quei 242 miliardi di euro di crediti farlocchi (e quelli non ancora noti, dov-

PARLA PASSERA

Rischio mutui?
Qui niente allarme

pag. 11

FUSIONI

Palladio lancia
ultimatum a Hopa

pag. 16

ENERGIA

Il nemico pubblico
dell'Eni di Scaroni

pag. 18

LOBBY

Armi già affilate
per la Finanziaria

pag. 19